



*FEDERICO SMETANA*

LA  
SPOSA VENDUTA

*OPERA COMICA IN TRE ATTI*

*TRADUZIONE E ADATTAMENTO DI  
FRANCO GHIONE e  
LODOVICO MANDANS*

*1935  
EDIZIONI RICORDI  
MILANO*

G. S. RICORDI

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

K. SABINA  
LA  
SPOSA VENDUTA

OPERA COMICA IN TRE ATTI

MUSICA DI

FEDERICO SMETANA

VERSIONE RITMICA ITALIANA

DI

FRANCO GHIONE

(CON LA COLLABORAZIONE DI LODOVICO MANDANS)

PREZZO: LIRE 3.



1935

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO  
LEIPZIG - BUENOS-AIRES - S. PAULO  
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI  
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.  
NEW-YORK: G. RICORDI & Co., INC.

G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori - Milano.

Tutti i diritti della presente edizione sono riservati.

Tous les droits de la présent édition sont réservés.

Vistato per censura dal Ministero dell'Interno,  
Direzione Generale della P.S., il 21-11-1934-XIII,  
al Numero 4690.

123308

## PERSONAGGI

KRUSCINA, contadino	<i>Baritono</i>
LUDMILA, sua moglie	<i>Soprano</i>
MARIENKA, figlia di Kruscina e Ludmila	<i>Soprano</i>
MIKA, contadino	<i>Basso</i>
HATA, sua seconda moglie	<i>Mezzo-Soprano</i>
VASCEK, figlio di Mika e Hata	<i>Tenore</i>
JENIK, figlio di Mika con la prima moglie	<i>Tenore</i>
KEZAL, mediatore di matrimoni	<i>Basso</i>
UN COMMIANTE PRINCIPALE	<i>Tenore</i>
UN INDIANO, secondo commediante	<i>Tenore</i>
ESMERALDA, danzatrice	<i>Soprano</i>

*La gente del borgo*

*Contadini, contadine, ragazzi, pagliacci, ecc. ecc.*

In una grossa borgata boema. Epoca moderna.

# ATTO PRIMO

---

La piazza del borgo - Da una parte un'osteria - Giorno primaverile di sagra.

## SCENA PRIMA

*Marienka, Jenik, contadine, contadini, in abiti festivi.*

### CORO

Lodi al ciel cantar dobbiamo!  
Oggi è sagra! Gioia e amor  
È il desio di ogni cor.  
Sposi, ad evitar bisticci,  
D'ora in poi, addio capricci!  
Fà la moglie economia,  
Va il marito all'osteria.  
Ohimè! ohimè! addio libertà!  
Mutano i diletti  
In guai e dispetti!  
Sol chi sa goder la vita  
Dir felice si potrà.

### JENIK

Dolce mia Marienka, che mai t'attrista?

### MARIENKA

Presagio crudel!  
Da mia madre seppi ch'oggi qui  
Condurrann lo sposo che si vuol imporre a me!  
Cielo, come finirà?

JENIK

Bene! Tu non dèi temer! Credi, sposa mia sarai!  
 Forte sia il tuo voler,  
 Niun potrà strapparti a me.

CORO

Date pace al cor dolente;  
 L'amor vostro fido ardente  
 Benedetto ognor sarà.  
 Or la danza là ci aspetta,  
 Gaio suono già ci invita.  
 La tristezza sia bandita;  
 Allegri là andiam, a ballar, a cantar.

*(Escono tutti, meno Jenik e Marienka.)*

## SCENA SECONDA

RECITATIVO

*Marienka e Jenik.*

MARIENKA - Dunque tutto omai finì per me!  
 Che sarà di noi?

JENIK - O mia Marienka, perchè disperì? che t'affanna?

MARIENKA - Me lo domandi ancora!

Oggi qui verranno Mika e il figlio per chiedermi in isposa.  
 Forse son qui presso...

JENIK - E tu, che risponderai?

MARIENKA - Che risponderò? Puoi tu ancora domandarlo?

Ad altri appartenere io potrei e non a te, mio Jenik? Ma i  
 parenti miei... già legâr mia sorte!

JENIK - Ah! me sventurato!

MARIENKA - Tu sei sì poco coraggioso... timoroso ognor... Lieve cosa  
 turba il tuo cor e ti spaura!

O Jenik, giurami che a niun'altra fanciulla volto è il tuo pen-  
 sier. Ah! spesso il dubbio m'assale che tu ti strugga per  
 un altro amor!

JENIK - Mai! Mai!

IRIA

MARIENKA

Ah, se quest'è il triste vero  
 Che celar tu puoi nel cor,  
 Dèi temer la mia vendetta  
 E l'eterno mio rancor!  
 Dimmi, dimmi tu, o mio Jenik,  
 Qual mister turbò il tuo sen  
 Se fuggisti il suol natio  
 E lasciasti qui il tuo ben?

RECITATIVO

MARIENKA - Il tuo passato non fu mai ben chiaro per me, e spesso  
 mio padre chiedea ragion!

JENIK - Ah, triste assai fu la vita mia finor!  
 Vidi il dì in ricca dimora, ma ben presto la mamma mia morì!  
 Altra donna allor il padre mio sposò.  
 Come un cane mi scacciò la dura matrigna.  
 Vagabondo diventai;  
 Per guadagnarmi un pane, ahimè, lottai!

DUETTINO

MARIENKA

Se dal cuore della madre  
 Sempre avrai benedizione,  
 Non sperar da rìa matrigna  
 Che crudel maledizion!

JENIK

Diamo tregua agli affanni.  
 Tutto vincerà il nostro amore puro e santo!

A DUE

Se fidente amor sarà,  
 Nessun inganno vincer mai potrà!  
 Giuro solenne ci unì  
 Di eterna fede, un dì  
 Il dolce patto difenderemo!

## RECITATIVO

MARIENKA - Ah, son qui!

È con loro mio padre, cercan di me.

JENIK - Non vo' farmi qui veder.

Addio, addio, dolce mio tesor!

Il nostro giuro, deh, non obliar! Addio, addio!

*(Jenik esce. Marienka si nasconde.)*

## SCENA TERZA

*Ludmila, Kruscina e Kezal.*

KEZAL

Già ve'l dissi, mio compare,  
Voi stipulaste un patto;  
Ora quel che s'ha a pensare  
Penserò, poi tutto è fatto!  
Credete a me, fidate in me,  
Timor non v'ha.  
Tutto disposto ho già.  
Ora ben certo son del fatto mio,  
Il nostro pian non fallirà.  
Chè, se osasse rifiutare...  
A ubbidir ben presto, allor,  
Io, Kezal, saprò piegarla!

KRUSCINA

*(a Ludmila)*

Tu, tu, di', che ne pensi?  
Io convinto son!

LUDMILA

Io vi dirò: non si può su due pie' decidere.  
Prima il caso ponderiamo,  
Riflettere dobbiamo.  
Certi siete, niun ostacol non v'ha  
Che intralci il vostro pian?

KEZAL

Ma che ostacol, ma che ostacol!

Voler fermo, agir furbesco, e vedrete come cade  
Ogni ostacolo od intoppo che alle nozze s'opporrà.

LUDMILA

Or ci dite, chi è lo sposo?

KEZAL

Chi è lo sposo! Chi è lo sposo!  
Quale inutile richiesta!  
È un figliolo raro, e basti,  
Che per lui garante io sto.  
Tobia Mika conoscete?  
Chi egli sia voi non sapete?  
Davvero, no? Ascoltate:  
Per un suo poder tutto il mio ben darei!

LUDMILA

Or convien saper che far si de'.

KRUSCINA

Ma dinanzi a' lei, io non so parlar.

KEZAL

Dall'acume e dall'astuzia  
Il successo a noi verrà.  
Anche a questa nuova impresa  
Lieto fin arriderà!

## RECITATIVO

KRUSCINA - Dunque! Tobia Mika ben io conosco! Ha due figli.  
La prima moglie gli die' Jenik; Vascek l'altra. Ma niun di  
loro io non conobbi ancora.

KEZAL - Ciò può darsi! Pur, se ben rammento, so di un contratto  
da voi steso un giorno, che lega ad un di lor la vostra figlia!

LUDMILA - Ma qual dei due potrà a noi interessare?

KEZAL - Qual dei due? Non può essere che un sol: Vascek. L'altro no! Figlio del primo letto, egli è sempre un pazzo vagabondo!

KRUSCINA - Ma com'è questo vostro Vascek? E perchè non venne qui con voi?

TERZETTO

KEZAL.

Buono ed austero, non ama scherzar;  
 Il cor ha timido d'agnello al par.  
 Con me or sarebbe,  
 Ma lo trattenne la discrezion.  
 Niuna colpa è nell'anima sua.  
 Un figliol sì dolce, un figliol sì caro  
 Ogni madre aver vorria.  
 Non è alto — non è basso.  
 Non è grasso — non è magro,  
 Non è sordo — non è storto,  
 Non è stolto — nè furioso,  
 Non è prodigo — nè avaro.  
 Tutto in punto — un ordin raro,  
 Corpo sano come un tiglio,  
 Ricco il padre, ricco il figlio!  
 Dite voi, che più volete?  
 Saria troppo per mia fe'.

LUDMILA - KRUSCINA

Ogni dubbio in me è già vinto!  
 Tante lodi m'han convinto!  
 Ben felice esser dovrà  
 Chi tal cor conquisterà!

SCENA QUARTA

*Marienka e detti.*

KEZAL

Ella viene...

Or giudizio aver conviene.

MARIENKA

Ah, mio padre! Ah, mia madre, dite: che volete?

KEZAL

Chiesi lor se innamorata siete!  
 Che se libero d'amor  
 Fosse il vostro gentil cor,  
 Io ho un giovinotto raro inver  
 Che può a voi piacer!

MARIENKA

Un giovinotto raro?

KRUSCINA

Lo conosci già. Certo visto l'hai.

LUDMILA  
*(piano, a Marienka)*

Che se poi non ti piacesse, via il caccerei!

MARIENKA  
*(tra sé)*

Lo conosco già. Certo visto l'ho,  
 Che se mai non mi piacesse, via il caccero.

KEZAL

Ascolto mi date:  
 Confusion non fate.  
 Marienka approvi il contratto  
 E il matrimonio è fatto!

MARIENKA

Si presto no'l credete, ciò non sarà!  
V'ha un forte chiodo, duro a strappare.

KEZAL

Chiodo su, chiodo giù,  
Chiodo là, chiodo qua,  
Ostacol alcun io non vedo!  
Se un progetto sta in mia mano  
Ogni ostacolo fia vano!

MARIENKA

Ma se un altro amore... avessi in core...

LUDMILA - KRUSCINA

Che! un altro amore  
Ella ha in core!

KEZAL

Quello andò, non si sa dove,  
Per cercar fortuna altrove.

MARIENKA

Il mio core è a lui legato!

KEZAL

Ma se quello se n'è andato?

MARIENKA

Noi un giuro fatto abbiamo!

KEZAL

Noi il giuro cancelliamo!

MARIENKA

Lo vedrem!

KEZAL

Dei miei consigli il don  
Accettate e andrà benon!  
Sol la mente mia, il mio tatto sol,  
San scrutare nel profondo  
Dei guai del mondo!  
Io vedo tutto chiaro ciò che oscuro sembra a voi!

MARIENKA - LUDMILA - KRUSCINA

Ei vede tutto chiaro ciò che oscuro sembra a noi!

RECITATIVO

MARIENKA - Jenik non cederà! Lo so, e posso scommetterne la vita!

KRUSCINA - (*con impeto*) Ch'egli ceda oppur non ceda, ebbene, che importa a me? (*a Ludmila, come per iscusarsi*) Ho dato la parola a Mika in presenza a testimoni.

LUDMILA - (*con forza*) E che val, marito mio, un patto simile?

KEZAL - (*estraendo un foglio*) Ecco a voi: qui son le firme:  
Mika, Kruscina e i testimoni.

MARIENKA - (*gli fa cadere il foglio di mano*) Un bel patto inver... che valor non ha! Jenik ed io mai di ciò vorrem sapere. Niun dei due cederà. (*Via*).

KEZAL - Bah! Che a rovina il mondo va!

KRUSCINA - Dove lasciaste compar Mika e il suo figliolo? Questo raro e magnifico giovine? Sarebbe ben che a solo a sol parlasse con Marienka.

KEZAL - Certo! Certo! Ma... ei non è uso di conversar con donne! Timido è qual vergin fanciulla!!!

KRUSCINA - Qual faticosa union saria!!!

KEZAL - Or voi, compar mio, finger dovrete d'incontrarvi a caso con Tobia Mika in un'osteria. Qui si ballerà; non giova ciò al mio piano. In cerca intanto vo' di Jenik e gli parlerò.

(*Escono da parti diverse*).

## FINALE PRIMO

## SCENA QUINTA.

*Coro e detti.**Il popolo si riversa davanti l'osteria; i vecchi siedono ai tavoli, i giovani si preparano a danzare.*

## CORO

Vieni qui, fanciulla bella,  
 Qui nel vortice, o donzella.  
 La selvaggia polka attira  
 Dell'ebbrezza nella spira.  
 Gaio sia ogni pensier,  
 Con noi danza il mondo inter!  
 Marca, o basso! Voi, violini,  
 Sui cantin premete i crini!  
 Negli orecchi fischia il suon,  
 Ebbro è il cuor di tal frastuon.  
 Terra, ciel ed ogni cor  
 Tutto canta gioia e amor!

FINE DEL PRIMO ATTO

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

*Osteria.**Jenik, con giovani paesani, siede da una parte della stanza; dall'altra siede Kezal. Essi bevono birra.*

## CORO

La birra è don di Dio  
 Che ci allietta il cor!  
 Se bevo, dimentico tutti i dolori;  
 Ritempra lo spirto, dà vita!  
 Eh, la, la!  
 Un uomo senza birra  
 Vivere non può!  
 Se bevo, dimentico tutti i dolori;  
 La vita ci rende gradita!  
 Eh, la, la! Eh, la, la!

## JENIK

No, amici, credete a me  
 Che più della birra val un fidente amor!  
 Credete a me:  
 È cosa rara  
 Che rende la gioventù più cara!

## CORO

Che? Jenik, t'ha preso sì forte l'amor?

*(alludendo a Kezal)*

Veh! Da quel signore, deh, guardati allor!

## KEZAL

*(alzandosi)*

Eh? Che mai vorreste dir?  
 Da me nulla avrà a temere.

Buon consiglio e un gruzzol d'oro  
 Son due leve forti assai;  
 Sappi muoverle a dovere,  
 Credi a me, non fallirai!

CORO

La birra è don di Dio  
 Che ci allietta il cor!

*FURIANT (DANZA)*  
*(Dopo la danza escono tutti.)*

SCENA SECONDA

*Vascek solo.*

VASCEK  
*(balbettando)*

Di...di...disse con me  
 Mi...mi...mia madre ier:  
 Te di sposar  
 Ho nel pensier.  
 Io...io...io temo di non riuscir!  
 La...la...la gente che potrà dir?  
 Ne riderà!  
 Mi befferà.

SCENA TERZA

*Marienka e Vascek.*  
*(Vedendosi, ridono forte entrambi).*

MARIENKA - Certo lo sposo voi siete di Marienka.  
*(dapprima spaventato, poi confidenziale)*

VASCEK - E' vero, co..co...me fate a saperlo?

MARIENKA - Lo dice chiaro il tuo vestito, e poi tutti lo san. Ne parla  
 il borgo inter! E fa dispiacer!

VASCEK - Di...di...dispiacer? Perchè?

MARIENKA - Perchè beffato da Marienka sarete! Un altro ell'ama!

VASCEK *(sempre balbettando)* - Come può un altro amare se  
 ama me?

MARIENKA - Voi! Ah ah ah! La conoscete? Vi conosce?

VASCEK - Non so,  
 Ma lei sa  
 Ch'io son lo sposo!

MARIENKA - Certo lo sa; ma allor che sposa fatta l'avrete, vi tur-  
 berà la pace, vi spezzerà la vita.

VASCEK - *(spaventato)* Che dite mai?  
 Mia madre ier mi disse  
 Che di sposarmi è tempo ormai.

MARIENKA - Certo! Perchè no? Siete carin  
 E ci son tante belle spose...  
 Pur che voi vogliate...

VASCEK - Ah, sì!

DUETTINO

MARIENKA

So d'una donzella che a voi darebbe il cor.  
 Dolce, fresca e bella: spasima d'amor.

VASCEK  
*(allegro)*

Qual fortuna, oh Dio! Mi manca il cor.  
 Ah, se fosse mio un tal tesor!  
 Ma poi Marienka s'offenderà!

MARIENKA  
*(ponderata e ambigua)*

No! Soltanto ella da voi se ne andrà!

VASCEK

Mia madre, allor, mi sgriderà.

MARIENKA

No, se un'altra sposa a voi presso sarà.

VASCEK

Ma è carina?

MARIENKA

Più ancor di Marienka.

VASCEK

Giovin al par?

MARIENKA

Più ancor di Marienka.

VASCEK

Ma mi vorrà? Siete certa?

MARIENKA

Ah! se amarla non vorrete,  
Viver ella non potrà.  
Tomba sua il mar sarà!  
Egra e in pianto allor dirà,  
Tutta in pianto notte e dì,  
Che pel vostro tradimento  
Per lei tutto ormai finì!

*(finge di piangere)*

VASCEK

Voi piangete?

MARIENKA

Si... Perchè non la volete...

VASCEK

*(vacillando)*

Di...dir vorrei: la vo',  
Ma... ma... ma dirlo non so.

MARIENKA

*(con accento di rimprovero)*

Bel modo di sfuggir!! E lei,  
La dolce fanciulla, intanto  
Nel duol lasciate languir.

VASCEK

Che...che debbo far? che...che debbo dir?

*(timido)*

Se lei... fosse co...come voi!! Io l'amerei!

*(risoluto)*

MARIENKA

*(con civetteria)*

Che, vi piaccio dunque assai?

VASCEK

Sì, sì, sì, assai.

MARIENKA

Me vorreste allor sposar?

VASCEK

Spo...sposar!

MARIENKA

O quanto v'amerei!  
Quale un bimbo vi terrei.  
Date a me la vostra mano  
E giurate che a Marienka  
Non volete più pensar!  
Che a Marienka voi volete rinunciar!  
Lo giurate!

VASCEK

Giurar non vo'!

MARIENKA

*(fingendosi afflitta)*

Chi Marienka sposerà,  
Ben guardarsi dovrà  
Dalla sua vendetta!  
Di rinunciar conviene  
E di giurarlo è bene.

*(finge di andarsene)*

VASCEK

Giuro, sì.

MARIENKA

*(pronunciando il giuramento)*

Io Marienka non vo' più.

VASCEK

Non vo' più.

MARIENKA

Non la voglio più veder.

VASCEK

Più veder.

MARIENKA

Non la voglio più sentir.

VASCEK

Più sentir.

MARIENKA

So d'una donzella che a voi darebbe il cor;  
Dolce, fresca e bella: spasima d'amor.

VASCEK

Qual fortuna, oh Dio! Mi manca il cor.  
Ah, se fosse mio un tal tesor!

*(Egli vuole abbracciarla; essa gli sfugge sorridendo. Vascek l'insegue.)*

## SCENA QUARTA

*Jenik e Kezal.*

KEZAL

*(tracendo Jenik)*

Al consiglio mio attenzion,  
Giovanotto, tu dèi far.

JENIK

*(resistendo)*

Assai meglio gradirei  
Dal birraio là andar.

KEZAL

Tu non mi conosci ancor?

JENIK

Non vi vidi mai finor!  
E sapete voi ch'io sia?

KEZAL

So che tu sei un brav'uomo  
E intelligente ancor.  
Ma... peccato, dicono,  
Che schiavo sei d'amor!!  
Possiedi tu denaro?

JENIK

Ciò non conta!  
Altro è il desio delle fanciulle!

Esse voglion  
Bei garzon!  
Sì, voglion bei garzon.

KEZAL

Credi a me, alla mia saggezza,  
All'esperienza mia:  
Senz'oro il matrimonio dà sol dolori.  
Ma di dove sei tu?  
Io, che saggio sono, posso consigliarti.

JENIK

Ben lontan io sto!  
Ben lontan, sul confin Moravo!

KEZAL

Là cercar dovrai la sposa,  
Perchè qui fanciulle caste  
Non ve n'ha; credi a me.

JENIK

Io difenderle non vo'.  
Ma la mia Marienka è una stella,  
Marienka è fra le belle la più bella!

KEZAL

Sempre chi amor ha in sen  
Vede nel suo ben  
Un angiol d'oro!  
Ed al suo guardar  
Niuna è bella al par  
Del suo tesoro!

Sino al bel momento  
Che per suo tormento  
Trova che un intrigo tutto fu,  
Allor si strugge, ma niun rimedio vi sarà più.  
Ma se con ragione e con riflessione  
Vuol difendere la sua felicità,  
Pria di perdersi e dannarsi,  
Dal tranello dovrà ben guardarsi,  
E aver certezza che d'un buon profitto poi godrà!  
Ma se un sol dubbio avrà  
Che il vorranno ingannar,  
Ben prudente saprà sgattaiolar.

JENIK

(*seccato*)

Che vuol dire tutto questo? Io non v'intendo, affè!

KEZAL

Ch'io conosco sposa assai migliore per te.

A DUE

So di fanciulla ch'ha oro a iosa!  
Una bella casa avrà  
Chi la farà sua sposa:  
E due vacche  
E un vitellino,  
Oche, tacchini e un porcellino.  
Tutto sommato, un gran partito,  
Del paese il più ambito.  
Fortuna tal potrai carpir.  
Veh, non lasciartela sfuggir!

RECITATIVO

KEZAL - Se a Marienka rinunci, da me pure avrai denaro! Dunque, ecco la mia mano! Cento fiorini da mia parte avrai.

JENIK - Cento fiorini? È ben poco per sì dolce amore! A buon mercato non la cederò.

KEZAL - Ben, raddoppierò allor!

JENIK - No, ancora è poco!

KEZAL - Trecento! Molto tu richiedi! Ma non voglio a lungo trattare! Che se poi non accettassi... son d'accordo con gente di qui che ti farà sloggiar! Non avrai allora nè sposa nè fiorini!

JENIK - Già, già! Ma i trecento fiorini da chi li avrò?

KEZAL - Da me!

JENIK - (*sorpreso e incredulo*) Voi?! Voi lo sposino?! Non cedo a voi Marienka nemmeno per un milione.

KEZAL - Ma se' matto?! Moglie io non cerco! Una ne ho da tanti anni... e mi basta! Non sai? Il mio interessamento è per il figlio di Tobia Mika. Quando firmato sarà il patto, tu i fiorini avrai... ma poi... via te ne andrai.

JENIK - Bene! Io ci sto! Trecento fiorini! Il denaro sulla tavola, e addio! (*indugiando*) Ma intendiamoci bene: niun altri la mia Marienka dovrà sposare se non il figlio di Tobia Mika. chè altrimenti il patto nullo sarà.

KEZAL - Mio carino! Mio carino! Questo si sa! Niun altri che il figliuol di Mika sposterà.

JENIK - A lui soltanto cederla consentirò! Ciò ben chiaro deve risultare dal nostro contratto!

KEZAL - Tutto sarà perfetto. Si chiamino i testimoni.

JENIK - Ancor una parola!

KEZAL - Qual?

JENIK - Voglio che aggiunto sia: « Allor che Marienka e il figlio di Mika saranno sposi, verranno annullati tutti i debiti che il padre di Marienka ancor non saldò al vecchio Mika. » Ciò che sia scritto io voglio!

KEZAL - Sì, sta ben! Scritto sarà.

(*Kezal esce.*)

## SCENA QUINTA

*Jenik solo.*

JENIK - Or vedrai come la sposa ho venduto! Ne rimarrai scornato e vinto!

## ARIA

Può alcun pensare che il mio ben ad altri abbia donato?  
Ah no, Marienka, non son sì ingrato.  
Chi potria colmar il vòto del mio cor?  
Non ha la terra tesor più caro,  
Angel più vago il ciel non ha.  
Solo comprender può chi ben sa amar  
L'immenso dono d'un sicuro amor!

## FINALE SECONDO

### SCENA SESTA

*Coro, Kezal, Jenik e Kruscina.*

KEZAL  
(*difendendosi dai curiosi*)

Tutti qui, tutti qui, ed ascoltate mi.  
Or qui ognuno testimon d'un patto esser dovrà.

CORO

Attenzione! Siam testimoni!

KEZAL

Su questo foglio steso un contratto or sarà,  
Che noi due impegnerà.

CORO

Steso un contratto or sarà  
Che voi due impegnerà.

KEZAL  
(*legge*)

Io mi impegno per contratto  
La mia sposa ad altri dar!

CORO

(*pigiandosi attorno a Kezal*)

Ei s'impegna per contratto  
La sua sposa ad altri dar.

JENIK

*(mostra sulla carta e legge)*

Ma nessun altro la mia amata sposar potrà  
Se non il figlio di Tobia Mika!

KEZAL

Si, il figliol di Tobia Mika.

JENIK

Se però n'è innamorato ed il cuor le offrirà,  
Se in presenza a testimoni di sposarla poi dirà.

KEZAL

*(lascia che i circostanti vedano il contratto)*

Tutto è scritto come l'uso vuol!

CORO

Come ceder può così la sposa?

KRUSCINA

*(a Jenik)*

Si remissivo creduto chi ti avrebbe mai?  
Tu ai disegni del mio cor buon aiuto dài!

KEZAL

Non è fatto il contratto ancor!  
Due parole aggiunger dobbiam.

*(a Kruscina)*

Sien legati a Jenik trecento fiorini...  
Per tale somma... non esitò...  
A dar Marienka ad altr'uom!

CORO

Qual viltade! Qual vergogna!  
Così vender la sua sposa!

KRUSCINA

Ritraggo mia lode, poichè uomo tanto falso  
Io non vidi al mondo mai!

KEZAL

Punctum, satis, punctum, satis.  
Sabbia per asciugare.  
Ed ora le firme! Pria a te, o Jenik,  
E poi i testimoni.

JENIK

*(firmando)*

Ecco la mia,  
Jenik Horak.

KRUSCINA

Ora ti conosco ben!  
Tanta infamia mai vista s'ha.

CORO

Ha la sposa venduto! O viltà!  
Non è cara veramente!!!  
Ha venduto il suo ben!  
Qual viltà! Qual vergogna!

FINE DEL SECONDO ATTO

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA

La stessa scena dell'atto primo.

*Vascek solo.  
(molto abbattuto)*

Quale affanno in cor!  
Temo il suo furor!  
La pace è finita!  
Si spezza la mia vita!  
De' Vascek morire!  
Ciel! Quanto soffrire!

## SCENA SECONDA

*Il Commediante principale, Esmeralda e Vascek.*

### ANNUNCIO DEL PRINCIPALE

Annunciamo all'Egregio pubblico che oggi in occasione della sagra si rappresenterà una commedia mai vista sinora! In essa soprattutto la celebre Signorina Salamanca Esmeralda si distinguerà sulla corda e con salti meravigliosi. Poi un vero indiano delle isole Otahitane, cinquanta mila miglia di qui lontane, inghiottirà vitel... coltelli e forchette. Assisterete pure al nostro numero eccezionale: un vivo orso americano si produrrà per il rispettabile pubblico nei suoi caratteristici atteggiamenti ed infine con la Signorina Salamanca danzerà con musica espressamente dalla Spagna importata. A questo spettacolo l'Illustre pubblico con profonda stima noi or qui invitiamo. Anzi ad un piccol saggio qui ora assisterete. Merce'. Olà, cominciate!

*DANZA e PRODUZIONE DEI COMMEDIANTI  
che poi se ne vanno, e il Popolo dietro a loro.*

## SCENA TERZA

*Gli stessi, poi l'Indiano.*

VASCEK - Perbacco, come è bello! E quell'indiana ha belle gambe inver!  
ESMERALDA - Anche voi verrete a veder?  
VASCEK - Certo! Volentier vi vedrò sulla corda!  
INDIANO - (*frettoloso e spaventato*) Padrone mio! Padrone mio! Una disgrazia grava su noi! Franz è ubriaco là in quella bettola; non è capace più di stare in piedi. Dice che quest'oggi non vuol fare l'orso!  
PRINCIPALE - Come? Come? Il numero migliore! (*fra sè*) L'orso non vuol lavorare? Sopprimere la sua danza io dovrei? No! No! No! Essere non può, non sarà! (*forte*) Un altro bisogna trovare; qualcun del borgo. Andate a cercar.  
INDIANO - Ci tradirebbe! La gente ci befferebbe! Dove scovarlo poi? Deve avere giusta figura perchè la pelle dell'orso gli si adatti! Ma il pubblico già vien... Tempo più non v'ha per rintracciarne un altro.  
PRINCIPALE - Che far, di' tu, Esmeralda?  
VASCEK - (*che ha sempre tenuto uno sguardo amoroso su Esmeralda*) Ah, parla ancora! Questa sì, sposerei! Io sarei felice! Tutto il borgo mi invidierebbe.  
ESMERALDA - (*incoraggiandolo*) Ah, mi piacete, e mio farvi vorrei!  
VASCEK - (*timido*) Voi mi vorreste?  
INDIANO (*al Principale, dopo aver esaminato Vascek con occhio d'intenditore*) - Il pel dell'orso starebbe bene a lui, come se daver cresciuto gli fosse.  
PRINCIPALE - (*all'Indiano*) Andate pure ad annunciar nel borgo, mentre io parlerò con lui. (*L'Indiano esce.*) (*a Vascek*) Eli, Signorino! Se ti piace Esmeralda, ottenerla è facile. Con noi unisciti, per agir nella commedia e il resto poi da sè riuscir vedrai.  
VASCEK - (*stordito*) Co...co...commedia. (*mesto*) Non so che voglia dir.  
ESMERALDA - Caro amor mio, io ti insegnerò.  
VASCEK - (*felice*) (Amor?! Oh dolcezza!)  
PRINCIPALE - Una bella vita tu farai; debit... denari sempre in tasca avrai. A sazieta mangiare e bere e piena libertà! La libertade artistica è un grande dono! È il destin de' commedianti, destin di tutti quanti... «cumstus cumstorum» come dicesi in latino! Quasi tutti gli uomini son sempre più o meno commedianti, ma non tutti sanno fare la commedia garbata e succosa come noi!  
ESMERALDA - Dunque, mio tesoro! Vieni anche tu! Il dolce amore mio tua paga sarà!

PRINCIPALE - Nium legame avrai! Oggi proverai. Una volta oggi sol!

ESMERALDA - Un dì sol dèi provar e poi... mio caro... mio carin... e poi io sarò tua!

VASCEK - (*con desiderio*) Ma che far dovrò?!

ESMERALDA - Cancan!

VASCEK - Ca-ca-cancan! Che coş'è?

ESMERALDA - Un bel balletto! Io con te e tu con me!

VASCEK - Ma mia madre...

ESMERALDA - Non potrà riconoscerti.

### DUETTINO

PRINCIPALE, ESMERALDA

In bestiola amabil ti trasformerem!

Un collare d'oro noi ti metterem!

Una bella maschera sul volto avrai,

Molli scarpe ai piedi poi ti metterai,

E vago, caro e bello, di Cupido al par,

Tutti allegri allor farai col ballar, col ballar!

(*Nel veder giungere altre persone, il Commediante principale ed Esmeralda escono e fanno segno a Vascek di seguirli.*)

### SCENA QUARTA

*Vascek, Hata, Mika, poi Kezal.*

VASCEK - Ahimè, triste io son!

Tutti vogliono amarmi e torturarmi insieme! (*si esercita a danzare*).

HATA - Perchè sei sì triste, mio Vascek? Orsù sta allegro! Sposati, e via la tristezza ne andrà! Tu sarai felice allor!

VASCEK - No, no, non ne ho il coraggio!

HATA - Quale paura ti prende? Nulla di male potrebbe accaderti! Su, prendi moglie. Non v'ha migliore cosa al mondo!

KEZAL (*entrando*) - È inteso! Vascek firmerà il contratto e sarà tutto in ordine!

VASCEK - Che cosa devo firmar?

KEZAL - Che tu sposerai Marienka Kruscina.

VASCEK - Io, io non la voglio!

HATA, MIKA, KEZAL

Che?! Come, come, non la vuol? Che mai degg'io ascoltar? Di', di', parla o Vascek, chi mai ti consigliò sì triste e rio pensier?

VASCEK

Certo lei mi tradirà... La mia vita spezzerà...

HATA, MIKA, KEZAL

Che strana e sciocca idea! Chi die' il consiglio?

VASCEK

Sì, è vero, qualcun mi parlò...

HATA, MIKA, KEZAL

Chi fu questo cialtrone?

VASCEK

Con me parlò una fanciulla...

HATA, MIKA, KEZAL

E che mai ti disse, di'?

VASCEK

Carina ell'è e m'ama!

HATA

E sai chi è?

VASCEK

No, non lo so! (*corre via*).

KEZAL

Qui sotto c'è un tranello! Un tiro assai birbon!

Certo la trama tese quel ceffo di cialtron!

Io tutto studierò!

HATA, MIKA, KEZAL

Qui sotto c'è un tranello! Un tiro assai birbon!

## SCENA QUINTA

*Marienka, Kruscina, Ludmila e detti, poi Vascek.*

MARIENKA

No, no, no, non lo credo!  
Non so che falsità! Il caro mio Jenik,  
Ah no, un cuor si empio non ha!

KRUSCINA

La verità diss'io!

KEZAL

Che mai creder non vuol?

KRUSCINA

Che Jenik la vendè!

KEZAL

*(mostrando il contratto)*

Ma qui una firma c'è!  
Trecento fiorini avrà e ogni diritto su lei cadrà!

MARIENKA

*(piangendo)*

Oh, vergognoso inganno! Ah, cuor empio e crudele!  
Giurava pur che il mondo inter donato egli avria per me!

KRUSCINA

Deh, ti calma, o mia Marienka, ormai tu sai chi è  
E come vilmente ei tradì sua fe'!

KEZAL

Figliola, su, firmate! Ed anche Vascek! Ma dov'è?

*(Si vede Vascek nel fondo.)*

LUDMILA

È là sul terrapieno, a bocca aperta sta.

MARIENKA

Non firmerò giammai! No, Vascek non sposerò.  
Piuttosto sola, ma fedel  
Al giuro mio sarò!

LUDMILA, HATA, MIKA, KRUSCINA

Non c'è omai più nulla a far! Deh, fatti core!

KEZAL

*(vede Vascek e chiama)*

Ehi, Vascek, che fai tu là? Ehi, Vascek, non odi tu?  
Vieni qui, qui presso a noi!

VASCEK

*(avanzandosi a malincuore)*

Che volete ancora?

*(vedendo Marienka, con gioconda meraviglia)*

Ecco chi mi parlò.

TUTTI

Ah! Marienka fu a parlar  
E il tuo cor ad angustiar?

VASCEK

Questa fu colei che d'amarmi confessò!

TUTTI

Ah! se fu Marienka, sarà tua sposa allor!

VASCEK

Quest'è il mio amor!

KEZAL

Or dunque senza indugio e senza gran discorsi,  
Firmato sia il contratto!

MARIENKA

Mi lasciate sola un istante a pensar!

TUTTI

Pensa ben, sì, Marienka, pensa ben.  
Farai l'avvenire tuo seren.  
Grande fortuna è dinnanzi a te!  
Non val, non val fissarsi sopra l'antica fe'.

MARIENKA

Sì, ben io penserò.

*(Escono tutti, meno Marienka.)*

## SCENA SESTA

*Marienka sola.*

MARIENKA - Oh, qual dolor! Ansia crudel che il cuor mi schianta in seno! Ma ancor creder, no, nol posso! Eppur lo scritto io vidi... Non credo, no! Pria gli parlerò! Se fosse un triste sogno... Ahimè, saper io vo' la verità; sopportar tal dubbio non so!

*(vagamente)*

Com'era bello il sogno mio,  
Pien di speranza pe'l mio cor!  
Qual astro lusinghier su me,  
Su me splendea consolator!  
Com'era dolce vivere  
Sotto il suo raggio d'or;  
Ma un'ombra nera omai velò  
Il vago suo splendor!

*(come risvegliandosi)*

No! Ei tradirmi non potrà! ah, meglio allor saria morir!  
Ne piangerebbe terra e ciel qual eco del mio soffrir!

## SCENA SETTIMA

*Marienka e Jenik.*

JENIK - *(entrando scello e giulivo)* Marienka mia, o stella di mia vita! Ebben! È muto il labbro tuo? Speranza più non v'ha per noi?

MARIENKA - Te'n va! Tu ingannato m'hai! Sei un indegno, un vill!  
Come si in basso sei caduto per tradir così il tuo bene? Di', rispondi, dimmi, è ver? Sì, o no... Un detto sol!

JENIK - *(franco)* Ascolta, mi devo spiegar.

MARIENKA - No, detti vani udir non vo'! Dimmi sol: ciò ch'è scritto è la verità?

JENIK - *(come sopra)* Ebbene, è ver, è ver!

MARIENKA - *(lamentevole)* Da me lontan, lontano va! Non voglio più vederti!

JENIK - *(dolce, malizioso)* Oh, dammi almen una volta ancora il bacio della tua bocca!

MARIENKA - Il nostro amor finito è ormai ed io... sposerò Vascek!

JENIK - Ah, ah, ah, sarebbe bella! Ah, ah, bella assai!

Farsa più allegra allor vista alcun non avria mai!

MARIENKA - *(con ira)* Che! Puoi deridermi così?

JENIK - *(sempre ridendo)* Sì, ho ragioni di ridere. Ascolta... Or ti spiegherò...

MARIENKA - *(interrompendo)* No, no, non vo' ascoltarti!

## DUETTINO

JENIK

Perchè se il vero apprender vuoi,  
Perchè tanto ostinarti?  
Potrei negli occhi tuoi  
Con tale ardir fissarti?

MARIENKA

Un falso uomo, un vil tu sei;  
Non ti vo' più ascoltar  
Ed i tuoi sguardi rei  
Non vo' mai più incontrar.

## SCENA OTTAVA

*Marienka, Jenik e Kezal.*

KEZAL - Sei qui bel giovin? Aspetti già i denari? Abbi pazienza ancor un po'. Quando il contratto firmato sarà, fino all'ultimo soldo avrai.

MARIENKA - Ah! vergogna infame!

KEZAL - Or, di' tu, Marienka, vorrai sposar il figlio di Mika?

JENIK - Sì capisce, lo sposerà. Nessun altro la potrà prendere in moglie, lo giurai!

KEZAL - *(scherzoso)* Bravo tu sei e logico insiem!

MARIENKA - Non è che un traditor! No, no, per forza, no, non mi sposerò, dovessi pur morirne!

JENIK - (*a Kezal*) Or mi dite, che mi offrirete s'io la persuado ad accettar?

MARIENKA - E che? Puoi tentar di persuadermi ancora? No, simile viltade il mondo non ha veduto mai.

TERZETTINO

JENIK

Sorridi, fa cor, fanciulla, sì, fa cor!  
Adesso tu devi ascoltar il mio dir.  
Tu non sai che a te serbato sarà lieto avvenir!  
Il figlio di Mika t'adora come mai niun saprà.  
Credimi, queste nozze ti daran felicità!

MARIENKA

Ahimè, le parole tue mi schiantano il cor!

KEZAL

(*tra sè*)

Io mai non ascoltai finor, credete, un più saggio parlar!  
Or chiamo i genitori!

MARIENKA

(*con passione*)

Chiamate i genitori e tutti i miei parenti;  
Vo' che il ricordo perdasi di questi rei momenti.

JENIK

Chiamate pure i genitori e tutti i suoi parenti;  
Omai della commedia fin abbiano gli accenti.

KEZAL

E i testimoni ancor.  
De' miseri diverbi si spengano gli ardor.

JENIK

Ma ancor compreso tu non hai?

MARIENKA

Va! Da me che vuoi tu ancor?

FINALE TERZO

SCENA NONA

*Hata, Mika, Kruscina, Ludmila, Coro e detti.*

CORO

Parla, su, Marienka deciso hai tu?

MARIENKA

(*tra sè*)

Vendetta avrò! Quel ch'io farò, nessun pensar lo può!  
È male, o Jenik, assai facesti i conti tuoi!!!

(*ad alta voce, con uno sforzo*)

Ebben, io farò come è il voler di tutti!

CORO

Evviva Marienka, che al voler nostro assenti.  
Alfin di nozze è giunto il dì.

JENIK

(*avanzandosi*)

Sì, sì, facciam le nozze omai. S'allegrerà il mondo inter!

HATA, MIKA

Oh! Jenik! Perchè sei tu qui?

JENIK

O padre, per tanto tempo errai vagabondo  
È giunta è adesso l'ora di ritornare a casa mia!

KEZAL

È il ver o pur è un sogno! Che questo giovinotto sia Jenik,  
di Mika il primo figlio? Mi disser che soldato egli è!

JENIK

Ben vedete, di Mika il primo figlio io son.  
Non son soldato, eppur molte battaglie  
Ho combattuto contro il mio destin!

*(alludendo a Kezal e alla matrigna)*

HATA

Tempo migliore per il ritorno non sapesti trovar?

JENIK

Lo so che non sono un ospite gradito.  
Sì, lo so! ma ebben, che val? Che importa ciò?  
Provar vo' al mio bene ch'io dissi il ver, che figlio di Mika  
io son!

HATA

Ciò nulla val! Inganno egli è!

JENIK

Inganno? No, solo un'astuzia!!! Ma quel ch'è scritto è  
scritto!  
In due noi siam! Ebben, fra noi sceglier Marienka or de'  
Chi vuole per marito!

MARIENKA

Ah! Tutto ho capito alfine, o Jenik mio! Son tua! Son tua!

*(Si getta nelle braccia di Jenik.)*

KEZAL

Ah, che furbon — è mai costui.  
Fallito io son — ben stolto fui.  
Addio reputazion e onor! Tutto ei risolse in suo favor!  
Non so consiglio più trovar!

MIKA

*(con disprezzo)*

La vostra astuzia e il vostro acume sfumaron già!

HATA

Ebben, che dite!? Come mai tale scorno potete sopportar?

CORO E TUTTI

La vostra astuzia e il vostro acume sfumaron già!

*(Kezal fugge infuriato.)*

## SCENA ULTIMA.

*Gli stessi, poi Vascek. Grande rumore dietro le scene. Molti ragazzi  
entrano di corsa.*

UN RAGAZZO

Salvatevi! Salvatevi! Un orso è fuggito!

UN ALTRO RAGAZZO

Un orso infuriato galoppa di qua.

VASCEK

*(entrando camuffato da orso)*

Nessun timor, non sono un orso... sono Vascek.

*(Tutti ridono forte.)*

HATA

*(con irritazione)*

Tu... Stolto! Così ti sei conciato?! Dio, che scandalo! Via  
su presto...

Vattene! La maschera togliti!

*(Esce, tirandosi dietro Vascek.)*

KRUSCINA

E allor, compar Mika, è ben riconosciate  
Che su Vascek non si può contare!  
Privo egli è di senno!  
Anche Jenik è vostro figlio, è sangue vostro!

LUDMILA

Siate contento e felice di averlo ritrovato.  
Da padre dategli la man e pace sia fatta alfin.

MIKA

E così sia! Così sia! A voi la mia benedizione!

*(Marienka e Jenik s'inginocchiano; Mika li benedice.)*

TUTTI

S'avverò il bel sogno d'or!

Vinse il <sup>vostro</sup> fido amor!  
          nostro

Ogni nube via cacciam!

Liete nozze or apprestiam!

FINE